

Nel marzo 2005 è sorto anche a Napoli un centro di studi dedicato all'Antroposofia, e quindi alle opere di Rudolf Steiner, ma anche approfondimenti delle opere di Massimo Scaligero. È intitolato ad un personaggio, Luciano Luisi, scomparso di recente, nel gennaio 2005. Molto conosciuto a Napoli, ma anche in tutta la regione, come compositore, pianista, pittore e scrittore, nonché critico teatrale, aveva portato sulle scene vari lavori teatrali a sfondo esoterico, oltre a recital e concerti.

Figura singolare di esoterista e profondo conoscitore delle opere di Steiner e di Scaligero, nonché di discipline e filosofie orientali, si era attestato definitivamente negli anni '70 sulla Scienza dello Spirito, e da allora aveva tenuto conferenze in molte sale su temi antroposofici per circa trent'anni.

Personalità complessa e studioso eclettico, fondeva mirabilmente sensibilità ed entusiasmo, ma anche grande decisione e vitalità nelle iniziative e nelle conferenze, di cui molte pubbliche. Di carattere delicato, riservato, estremamente disponibile agli altri e generoso, regalava volentieri i suoi quadri e i suoi libri agli amici, e amava tenere concerti in casa loro. Aveva un particolare talento nell'improvvisazione, per cui talvolta strabiliava l'uditorio con concerti improvvisati su un piccolo tema dato in partenza, con la capacità di inventare al momento tanti temi nuovi e palpitanti, ben collegati tra loro.

Tra i suoi numerosi libri, *Il fiore invisibile*, *Armonie d'amore*, *Iside ed Osiride*, *La corona reale*, *Lesly nel regno delle silfidi* e infine, *Essere Divino*, stampato postumo a cura della sorella Ermelinda e diffuso in forma di dono. I suoi principali lavori teatrali sono *Il sentiero segreto* e *Il volto magico*, da cui trapela quanto profonda sia stata la sua ricerca, che ha contrassegnato il percorso di tutta una vita e l'impegno di un uomo che in ogni istante ha tenuto desti coerenza e rigore, arte e spiritualità, intuizione e comprensione, attenzione e amore. Nel primo, *Il sentiero segreto*, un lavoro esoterico teatrale che fu musicato, recitato e danzato dallo stesso Luisi con altri attori e danzatori, la ricerca del proprio essere vero e dell'altro "unico" si fondono in un solo cammino. Una voce fuori campo recita, mentre le scene procedono: «In ognuno di noi esiste una storia segreta. ...La dimora del nostro sentiero segreto, del nostro Io reale, ostacolato dalle ansie che mascherano lo sguardo capace di scorgere la luce dello spirito». Nel secondo, *Il volto magico*, non appaiono fantasie, ma vita vissuta, carica di esperienze spirituali. Il cammino procede inizialmente attraverso le fasi del "Nigredo", per giungere poi alla "Solitudine" che purifica e quindi al "Concerto del silenzio", che ora diviene



possibile ascoltare, per poi giungere all'"Albedo" e proseguire ancora con la fase "Rubedo". Si dissolve l'interminabile ricerca del nostro Essere, nell'unico volto, il nostro volto: "Il volto magico".

Come pittore, Luciano Luisi ha lasciato decine di quadri, esposti al pubblico nelle diverse mostre o regalati in privato ad amici ed estimatori. Nelle sue tele egli fondeva la magia della natura con gli esseri spirituali colti dalla sua ispirazione e rivelati al meglio attraverso la sua abilità figurativa.

Alla sua scomparsa un gruppo di amici, circa venti, insieme alla sorella Ermelinda, si sono attivati per tenere viva la sua opera, quale testimonianza della sua alta spiritualità. Nel Centro a lui intitolato si effettuano due incontri settimanali, in cui sono oggetto di studio le



Luciano Luisi «La rosa isidea» opere di Rudolf Steiner e di Massimo Scaligero.

Vincenzo Squillante